Uguccione Borromeo, Frà

Pietro Filargo, Bartolomeo Visconte, e Fr. Angelo Ar=
cimboldo furon da gl'Imperatori chiamati Prencipi del Sacro Impero.

Mà s'accrescono li suoi vanti e nella patria, nella salita

de' due suoi Vescovi Conti, Filargo ed Odescalchi

al Sommo Pontificato come sopra s'è detto, e nella riflessione

che molti de' suoi padroni furono di somma religione e Santa Angeli=
co, come con ammirazione osserva il pio, e venerabile Bescapè
Onde se ne stupisce Bescapè come la Chiesa Nova=
vese sia stata così poco proclive al canonizzare molti
de' suoi Vescovi (secondo la permissione di quei tempi)
quali ad un tanto, e sì pio Prelato qual fu Bescapè par=
vero degni di tant'honore e culto. Altri poi di questi
Vescovi Conti Novaresi, furono tutto al Rovescio massime

alcuni anni doppo del Millesimo, odorando di farina

scismatica, imperoche riceuevano la dignità da gl'Imperatori
emoli della Chiesa, accusando altri di Simoniaco. Oddone
eletto nel 1053. mentovato nella prima Cronologia
al nº 6. fu sospeso dal Sacerdotio per haversi preso moglie doppo
de i voti: Così narra il Sigonio esponendo li successi del Con=
cilio tenuto in Roma da Papa Nicolao nel l'anno 1059.
«Nicolaus vero Concilio habito obstinatos Lombardiæ Antis=
=tites Mediolanensem, Taurinensem, Astensem, Vercellensem

Novariensem»

Due Sommi Pontef. che furono Conti di Riviera

Bescapè pag. 262

Ughel. Ital. Sac. Ep. Novarien.

Sigoni lib. 9.

FONDAZIONE MARAZZA

Novariensem & concubinas habentes (stando che s'accoppia=
uano doppo i voti del Sacerdotio, erano ueramente concubi= Bellarmin. lib. 1. de cleric. cap. ...
narij) ab Altari remouent, simoniacos honoribus spoliari
coegit. Era quest' Oddone un de' più infocati diffensori di
Guidone Arciuescouo di Milano tinto più de' i Suffraganei
da + pece sì nefanda, et alle accuse date à quell'Arciuescouo
da + Santo Arialdo Alciato in quel Concilio produsse una
gagliarda Apologia. Protinus ex aduerso (dice l'Arnulfo)
stantes Astensis, Nouariensis & Præsules coram omni
Cœtu fassidium illum scripturarum authoritate refellunt.
Concorda il Calco dicendo: Cui pari animo prudentiaque Calch. lib. 6.
restitere tres Episcopi Astensis, Taurinensis, et Nouariensis.
Sedendo poi esto Oddone fù ragunato in Fontaneto (luogo
da noi distante 8 miglia) dall'Arciuescouo Guidone quel
Conciliabolo in cui San Arialdo Alciato e Landolfo
Cotta Zelanti persecutori de' Vescoui Simoniaci e Nico=
=laiti (ammogliati) furono scommunicati come si uede da +
Scrittori (+ presso del Puricelli.) Oddone però in penitenza de' suoi falli fece il Puricell. de SS. Marthyrib. Arialdo, lib. 4. c. 11.
viaggio di Terra Santa con titolo di strana prudenza ac=
cresciutagli doppo d'esser ravveduto, come dice l'Vghelli.
Assai dubito, se anco in Gozzano qualche Prete odorasse
di Nicolaito.

di Nicolaita, che ritrouo, che Alberto Subdiacono
nel 1073. 10 Agosto per Rogito di Vgone ordina, che li suoi beni
doppo la morte di Prete Valberto (già instituito da prima usufruttuario in essi suoi proprij)
cadessero in proprietà di Rovaldo et altri figli nati da
Ota, [illegible] al che allude Bascapè. Bascapè pag. 339.
Ne sarebbe inverisimile, che la peregrinatione à Gerusaleme
intrapresa dal Cant.o Giò de Petralata (fatto prima testa=
=mento con alcuni legati à S. Giuliano di Gozzano) ò fosse
in penitenza di consimil fallo, ò per accompagnarui il Ves=
couo Oddone.

Ritorno al filo historico, da onde mi son dipartito, e dico
non rinuenirsi certezza che il Dominio de Vescoui sopra la
Riuiera per il corso di anni 257. dalla restitutione in auanti sia mai
stato inquietato da Nouaresi ò Milanesi ò altro preten=
=sore: Anzi sin che durò il Regno Italiano nelli Ottoni godet=
=tero li nostri Vescoui senza uerun contrasto non tanto questo
distretto di Riuiera, quanto anco la Città di Nouara da
quei pijssimi Imperatori donatagli loro; secondo il Ploto. Plot. ad l. si quando in Indic.

Mà nell'anno 1002. appena s'era morto Ottone III.
senza prole, auelenato con li guanti donatigli da una Anno 1002
Amica, che subito Ardoino Marchese d'Iurea discen=
dente

dente dal Rè Desiderio, fomentato dall'antiche ragio=
=ni de' suoi Avoli sopra del Regno d'Italia, propose
a' Magnati Italiani di ritoglier a' Tedeschi lo Scettro
per darlo in pugno ad un Italiano. Tenutasi perciò
in Pavia la Dieta Generale, fù egli assonto al trono
con l'interuento et assenso anche de' alcuni Prelati
Longobardi. L'Arciuescouo di Milano (Arnolfo) che
pretendea spettasse à lui (come ad Arciuescouo di
Milano) la elettione et incoronatione delli Rè Longo=
=bardi in rigore di supposta Constitutione Papale di
S. Gregorio, ò per lo desiderio di maneggiar esso il Regno,
quando fosse collocato in un forastiero si ritrouaua in
Constantinopoli al tempo dell'esaltatione d'Ardoino,
e ritornatosi in patria tutto sdegnato, nulla curandosi
de gl'ossequij del nuouo Rè, conuocò nell'anno stesso ~~vna~~
~~Sinodo~~ in Lodi, vna Sinodo de' i Vescoui suoi Suffraganei et iui elesse
per Rè d'Italia Henrico il Santo Duca di Bauiera figlio
d'una sorella d'Ottone il Magno restitutore della Riuiera e già
creato Rè di Germania. Ciò non piacque punto à gl'altri
Magnati Italiani ~~che~~ ch'haueuano esaltato Ardoino,
per ciò ristrettisi in Lega e chiesto soccorso anco a' gli Principi
stranieri

Sigon. an. 1002
Christoph. Matt. Theatr. Hist. pag. 554

Puthean.
Giac.o Strada pag. 327.

Puricell. Mom.
Eccl. S. Ambr. pag. 1301.

FONDAZIONE MARAZZA

Stranieri per opporsi al nuovo Re incaminatosi alla volta d'Italia, fortificarono talmente il loro partito, che Ardoino verso la primavera del 1003. su le campagne di Verona ruppe le genti d'Henrico condotti da un Duca Ottone, come affermano il Sigonio, Pigna, Pistoni, Nostradamo e Ditmaro. Dal buon successo, e dalla ritirata del nemico nella Germania si animò Ardoino a vindicarsi degli fautori d'Henrico; e nel 1005 pose l'assedio a Milano, (in di cui aiuto, et a prieghi dell'assediato Arnolfo, scese tosto armato Henrico sul principio di primavera di quell'anno) ma in un fatto d'armi presso Verona esso Ardoino abbandonato da' collegati e soldatesche, dattesi ad Henrico, fu vinto e costretto a ricovrarsi in Iurea. Doppo la partenza d'Henrico ripprese egli fiato con la riunione de gli amici instabili spaventati da Henrico per la crudeltà della natione Tedesca, e senza timore presente, godette il Regno sino al 1013. nel qual anno Henrico ritornò la terza volta in Italia senza ostacolo passò a Roma, et indi si rendette alla sua Germania senza haver voluto dar orecchio a gli progetti d'Ardoino inclinato hormai alla quiete. Proseguì nell'isfogar le sue furie contro de' i Vescovi di

Sigon. an. 1003
Pigna Hist. Est. lib. 1.
Piston Nostrad. pag. 21.
Ditmaro lib. 6. pag. 42. lib. 7. pag. 90.

Como

Como, e Nouara seguaci d'Henrico, de' quali parlano il Sigonio et il Calco; ma non puo determinarsi il tempo nel quale il Vescouo Pietro di Nouara soffrisse quelle calamità, delle quali abasso dirò, perche consta bensì dagli Sigon. an. 1014. Calch. pag. 121.

An. Xpi 1014

... a vita priuata

... nese il gouerno

... ecalle parole Brisappi pag. 220.

... persuado che

... in quell'anno

... persecutioni de

... sono in tali parole

... Nouariensis

... rui Nostra Fideli=

... famem, sitim, estus

... colleg. satis ape=

... fugiendo supe=

... ta damna Ardoino

deuastante recepit: nam Ecclesię illius sunt depredatę, Castra diruta, domus euersę, vineę incisę, arbores decorticatę: Insuper Plebes ipsius et Curtes ab Ardoino pro beneficio suis, inimicis datę sunt. Se qualch'una di queste disgratie sucedesse

La piena validità delli quinternetti ultimamente sotto li 14. Marzo prossimo passato prodotti dal Supplicante non può in modo alcuno dubi=tarsi, perche sono autentici, cavati dall'originale del Notaro che li rogò, et in buona parte legalizati. Oltre le parte nelle sue eccettioni del medesimo giorno 14. Marzo hà prodotti alquanti fitti in prova, che il Plebano sia in temporalibus della Pieve di Nebbio ad ammettere, sia in Spiritualibus sia della Pieve di Gozzano, si replica ciò che concordemente si è detto di sopra.

Franceschino Tettone. Stat. [illegible]

fg. 182 (183). in tempo che [illegible]

era Vescovo di Novara [illegible]

De Cori et Stili, in Nobili [illegible]

Stat. p. 189. 195.

~~[illegible] 205.~~

Zanardo Tornielli 209.

~~[illegible] 210.~~

Fra. Angelo [illegible] 145

Mandini [illegible] 145.

FONDAZIONE MARAZZA

Como, e Nouara seguaci d'Henrico (del che parlano Sigon. an. 1014.
il Sigonio, et il Calco) ma non puo determinarsi il tempo Calch. pag. 121.
nel quale il Vescouo Pietro di Nouara soffrisse quelle cala=
mità, delle quali abasso dirò, perche consta bensi da gli An. Xpi 1014
Storici, che Ardoino nel 1013. si ritirasse a vita privata
ne i chiostri, ma non ci consta, s'egli deponesse il gouerno
nè meno si sa, quando ei morisse. Tuttauolta dalle parole Bisapi pag. 220.
precise dell'infrascritto Privileggio mi persuado, che
quel Re Ardoino smaniasse anco nel 1014. e che in quell'anno
succedessero al mentouato Vescouo Pietro le persecutioni, che
da Henrico in suo priuilegyio si esprimono in tali parole.
Recognoscimus Petrum Venerabilem Virum Nouariensis
Ecclesiæ Episcopum Nostrumq. Fidelem, qui Nostræ Fideli=
=tatis causa multa sustinuit nempe famem, sitim, æstus
et frigus et insuper glaciosas Rupes colles, saxa aspe=
ros nudis pedibus persequentibus inimicis fugiendo supe=
rauit. Qui etiam nunc presentialiter multa damna Ardoino
deuastante, recepit: nam Ecclesiæ illius sunt deprædatæ,
Castra diruta, domus euersæ, vineæ incisæ, arbores decorticatæ:
Insuper Plebes ipsius et Curtes ab Ardoino pro beneficio
suisq. inimicis datæ sunt. Se quale d'una di queste disgratie
succedesse

sucedesse nella Riviera, ò no, non può così facilmente assicu=
=rarsi; [ben può] dall'ultimo periodo de i qui inserti sucessi può congettu=
turarsi per l'affirmativa. Ardoino con l'assedio, ch'ei pose
a' Novara, con le crudeltà, ch'usò al Vescovo Pietro, volle scari=
=car le sue vendette, e furori; quantunque non manca chi ne
accenni esser ciò provenuto dall'auidità di rapirsi Novara
donata dalli Ottoni come s.a alla Sede Novarese. L'Abbate Castiglion. annot. 520. e 524.
Castiglione Illustratore del Regno d'Italia del Tesauro va'
discorrendo (ma' senz' autorità d'alcuno scrittore) che gl'Impera=
=tori ò Re d'Italia doppo ch'haueuano ricuperata qualche
Città, ò Stato da Prencipi temporali lor nemici, solessero in=
uestirne i Vescoui, poiche questi non hauendo prole soleuano
mostrarsi più riuerenti, e ossequiosi verso loro: Che tali dona=
=tioni stassero in lor vigore sinche non veniuano abolite ò
dalla forza ò dalla restitutione in integrum ò dalla forzata
partenza de i donanti. Riporta egli l'essempio del Vescouo
di Vercelli, che affrancandosi su le approuationi d'Ottone III.
ancor viuente e volendo ad onta d'Ardoino ~~ancor~~ all'hora Marchese
godersi Vercelli donatogli da Ottone I. ne incontrasse la mor=
te fra le rouine e fiamme nell'espugnatione di quella Cusani de' Vesc.
Città, l'anno 995. 15. di Marzo. E ben verisimile, che Ardoino doppo d'esser inquietato Vercel. pag. 49. n. 12.

nel

* L'incendio seguì doppo d(ett)o Mese d'Agosto, imperoche à 29. l'Imperatore d'esso si ritrovava in d(ett)a Città, come si raccoglie dal Lennotti.

Lennotti Hist. Tipart. pag. 202.

\# Nell'anno 1110. Henrico IV. (detto V.) Imper. sceso in Italia, espugnò, et mise à fuoco la Città di Novara, per haver essa ricusato di riceverlo: * ~~[illegible]~~ Scese egli per la Val d'Agosta, e perciò non incontrò alcun avvenimento toccante alla Riviera. Nell'anno 1115 (e fac una breve digressione) ~~ritornò~~ il med(esim)o Imperat(ore) Henrico ritornato in Italia e nel 1116 premiò la fedeltà de ~~[illegible]~~ gl'Novaresi ~~con~~ [illegible] Diploma dato super Lacum Candida, ~~ho fatto questa digressione, ad effetto di~~ avvertisco il Lettore patriota, che * quel lago hoggidì # chiamato di Candia, ~~[illegible]~~ è nel Contado Canavesano, Dioc. ~~Contado~~ di Vercelli, e cola nella Dora. Nè persuado ~~[illegible]~~, nè la Riviera dall'anno 1080 sino al 1117. (nel quale spatio la sede era occupata da gl'invasori Anselmo, et Heppone seguaci delli Imperatori) non patisse alcuna perturbatione.

Bascapè pag. 346.
Otton. Frisingen. lib. 7. c. 14.
Giorgio Corio.

Pietro Azar. Canepicium.
Bascapè pag. 356. Chiesa Corona Reale di Savoia.

FONDAZIONE MARAZZA

nel Regno si pretestasse anco di questa pretensione ad oggetto di ritoglier Novara, come gli riuscì, e deuastar forsi anco la Riuiera, Baronia d'vn suo Nemico. Mà non è uero, che questa come Restituita da Othone (non da esso donata) se ne sij mai vscita dal Dominio della Sede Nouarese col riunirsi al Regno anco doppo mancati gli Othoni, come da i successiui auuenimenti dimostraro. La narrata traditione del Castiglione è fondata sul solo parere d'esso autore, tirata à filo per diffendere, o magnificare l'impresa dell'audace Ardoino (all'hora semplice Marchese d'Ivrea) nella espugnatione di Vercelli. #

Nè anco può determinarsi, se nelle prime guerre dell'Imperador Federico Enobardo (Barbarossa) ancora contro le Città di Lombardia collegatesi à danni di quel Prencipe patisse anco la Riuiera qualche disastro. Alla prima uenuta di quel feroce in Italia nell'anno 1155 hebbe il Vescouo Guglielmo Torniello euidenti segnali di corrispondenza per lo scisma, hit egli con la Città fauoriua contro di Papa Alessandro. Succedette nel Vescouato e Contea di Riuiera Guilhelmo Faletto seguace dello scisma. Nel 1165 Nouara lasciato il partito Imperiale, si collegò con altre Città di Lombardia. Nel

1172

Morena
Briano
Rodivico
Sigonio
Bzo di S. Biagio

♱ Mà nell'anno 1158. ò sia 1160. ~~il~~ esso Vescovo Guglielmo Torniello interuenne à Comitij Imp.li, che d.o Imper.e ~~Barbarossa~~ tenne alle Roncaglie su'l Cremonese, et iui rinonciò anch'esso alle Regalie donate anticamente alla sua Chiesa di Novara, e si riconobbe censo dell'Imperio, mà ciò fece ò p timore, ò p amore, e senza l'assenso Pontificio, e senza il consenso del Capitolo, e perciò non puotè pregiudicare alla sua Chiesa, e come è certo. Mà di poi auuenne la famosa Pace di Costanza, la quale abolì tutti questi accordi, come in appresso.

nella quale i Vescovi, e Prelati d'Italia furono restituiti à diritti di regalie, e Dominij, à quali non haveano, ovvero haveano di nuovo pregiudicato ne' sud. Comitij delle Roncaglie; ~~et~~ in quell'anno viveva il sud.o Vescovo Conte Bonifacio; onde

FONDAZIONE MARAZZA

1172 ~~te ne~~ morì questo Vescovo, e Conte, e successe la Tregua per dieci anni fra l'Imperadore, e le Città collegate. Onde sino à quest'anno 1172 si può congetturare, che la Riviera sud=dita d'un divoto all'Imperio non si danneggiasse, quantunque se ne potesse ~~[illegible]~~ dubitare, in qualche modo, per cagione ~~[illegible]~~ che il potente Guidone Conte di Biandrate, partegiano ardentissimo di Federico cominciò doppo della sud.a defezione ~~determinatione~~ de' Novaresi ad inva=dergli la Provincia, e ne sottomise gran parte, occupò Mas=sino, la Valsesia, e la Valle d'Ossola, non ostante spettasse alla Sede Novarese per la donatione d'Henrico il Santo del 1014. Per ciò che sono ancora in dubbio, se restasse immune la Riviera rinchiusa fra i luoghi invasi. Dentro di questo spatio adunque d'anni 257 dalla restitutione in avanti, non posso affermare, che la Riviera fosse molestata. Bascapè pag. 371.

Nell'anno 1183 nella Città di Costanza seguì la pace fra l'Imperadore e le Città Collegate, ma con la morte di detto Imp.e avvenuta nel 1190 10 Luglio, li Novaresi vogliosi di libertà, e dominio, doppo d'haver disposte le cose loro circa il buon governo attentarono varie stranezze contro della Riviera per ispogliarne li Vescovi, le prerogative de' quali Novationi de' Nova=resi in Riviera. An. Xpi 1190

de' quali riseruate ^[ò vestibuite] a' medesimi ^[Vescovi] in quella pace non eran
sofferite di buon Cuore da Cittadini. Assalirono dunq.
la Riuiera con alquante squadre, la oppressero in
mille guise, estorsero da' gl' habitanti il giuramento
di fedeltà, et homaggio: piantorono per il paese diuerse
fortezze, frà le quali più conspicua fù il Borgo, ch'essi
chiamarono di Mesima: armarono il lago con buon nu=
mero di grosse naui: scorticarono i popoli con tributi,
strascinarono à Nouara prigionieri molti de' Riuie=
=resi, e per sforzar con la fame il paese a' soffrir sì vio=
lenta mutatione inhibirono le solite tratte de' grani.
Finalmente violata la fede di giurato stabilimento, s'
impadronirono della Brughiera (Campagne producevoli
di sola stipa) da Lozzano in giù. Contro della potenza
de' Nouaresi non hebbe altro riparo il Vescouo Oderi=
=co Tornielli, che di scomuniche, e censure assistite dal
braccio Pontificale, Souerano Dominante, il quale con
lettere a' Nouaresi colme di rigidi, e zelanti rimprouerj
viuamente s'interessò ^[nel fatto]. La Riuiera non potè in altro vin=
dicarsi frà tanti oltraggi, e violenze, che di arrestar prigio=
=niero chi ^[unque] gl' incappò nelle mani. Il tutto però si ricompose

sotto.

sotto, di Giacomo Vescovo di Torino, come Vicario Imperiale, (arbitri) | Aboliz.
è dell'Arcivescovo di Milano Henrico Settala Compromis-
sarij eletti dalle parti; l'arbitramento de' i quali profe- | An. xp.i 1219
rito nell'anno 1219 sul fine d'Ottobre (registrato da
Bascapè si riduce (in ordine ~~però~~ alla Riviera) che | Bascapè pag. 388
Si restituissero alla Sede tutte le Fortezze, Villaggi,
è poderi da Gozzano in su.
Si rimettesse a' Rivieresi il giuramento di fedeltà.
Non si potesse da' Novaresi erigere in Riviera alcun
Borgo, Mercato, ò Fortezza.
Non potessero mai gli Rivieresi essere angariati da
Novaresi.
Si distruggesse dentro del futuro Natale il Borgo di Mesina
da Novaresi eretto come sopra.
Non si piantasse da quelli ~~nella Riviera~~ in auenire nella
Riviera alcun Borgo, ò Villa senza il placito de' Vescovi.
Si lasciasse alla Chiesa il libero esercitio della Souranità
di Riviera.
Non si tenesse da' Novaresi barca sul Lago.
Si dassero alla Riviera le solite tratte de gran.
Si rilasciasse la metà della Baraggia in esecutione del già
concordato

La onde se Guglielmo Torniello Vescovo Conte espose a' pontefice ~~[illegible]~~ le ragioni della sua Chiesa, Odeberto Torniello Vescovo ~~[illegible]~~ glie le assicurò, fondatosi su le capitolazioni della mentovata pace di Costanza.

Bernardino Bollino
Mem. di [illegible]

~~O~~ Delle guerre, che tra Vercellesi fautori, e difensori della Val Sesia, Val d'Ossola, Val Vigezzo, di Palanza, d'[illegible], e di tanti altri luoghi all'intorno della Riviera sottrattisi parte sino dal 1182. e parte dal 1217. 1222. e 1223 dalla tirannide di Ottone Guidone, ed altri Conti di Biandrate, nelle guerre, dico, che tra Vercellesi, e Novaresi ~~[illegible]~~ per cagione di tali confederationi, come anco per le alienationi, che a Vercellesi nel giorno 13 Agosto 1218 haveva ~~fatto~~ il C. Co: Guidone di ~~Biandrate~~ (che erano li cinque sesti, che egli possedeva cioè in Ossola, [illegible], Mergozzo, Omegna superiore, del paese da Arona in su verso li Monti) et quelle guerre sul Lago Maggiore (ove per acqua fù due volte presa Pallanza) durarono sino al 1259. non trovo, che la Riviera patisse afflittioni maggiori delle narrate.

FONDAZIONE MARAZZA

presso della Chiesa la sottraesero dalle oppressioni. Io uedo, che il Sommo Pontefice si sbracciò vigorosamente a difesa del paese; e non d'altro che della propria sourantità sopra di questo come fondo patrimoniale della Sede Nouarese. Donde se in questo Arbitramento non interuenisse il Placito Pontificio (di cui non si fa mentione) non perciò può dirsi, che il Vescouo potesse legitimamente da se stesso et independentemente dal Sommo Pontefice compromettere e stabilire come in altro simil caso discorrerò. Tuttauia il giudicato fermò et operò per la Regola uolgare delli Dottori massime che ridondò ad utile, e fermezza delli diritti della Sede Nouarese. Oltre di che vi concorse anco il Capitolo della Catedrale. #

Consenso del Capitolo della Cattedrale.

Bascapè pag. 386. et 387.

Doppo di questo scompiglio non si uidde per molti anni alcuna hostilità contro della Riuiera massime nelle calamità sofferte dal Vescouo Odemario arrecateali dalle guerre crudeli che arsero frà il Pontefice e l'Imperatore Henrico II. nel bollor delle quali morì nell'Isola circa verso l'anno 1249. secondo l'Ughelli.

Mà circa l'anno 1275. giongo à credere sentisse la Riuiera Superiore qualche graue disturbo, imperoche in quell'anno alli 8 Decembre per atto rogato da Giacomo Bertolotto dell'

An. dni 1275.

dell'Isola, Roffino amministratore del Vescovato Novarese
conferisce l'autorità à Prete Ardizzone Canonico di
Pozzano d'assolver gli huomini di quel Borgo dalla scom=
munica fulminata dal medemo Roffino contra de=
robatores, populatores et guastatores Terrarum Ripa= Arch. Gaudian.
=rie Episcopatus Novarie e contro di chi consiglio aiuto
ò favore: nella quale dicevansi incorsi quei Bor=
ghesi.

Narra l'Azzario, che nell'anno 1311. prevalessero in No= An. 1311.
vara gli Cavallazzi e gli Brusati sostenitori del partito
Guelfo (Pontificio) contro de' i Tornielli Gibellini (Imperiali)
e che per assicurarsi de' i loro nemici distruggessero varie
fortezze del Novarese oltre le quali il medesimo Auto=
=re vi numera Opalium Gargallum. Io non intesi mai che
in Opaglio Terra di Riviera si ritrovasse alcun forte nè
meno che in quel tempo li Tornielli vi tenessero alcun
diritto, e molto meno che le discordie fra quelle Diaboliche
parti portassero qualche afflittione anco in Riviera.
Oltre di che il paese dominato dalla Chiesa, doveva per
verisimile seguire il partito Guelfo, quantunque il Vesco=
=vo Co: Uguzzone si conservasse neutrale. In ordine a Gargallo Bascapè pag. 440
osservo

FONDAZIONE MARAZZA

+ da Vegano
1. Vicarj Imperiali di Novara creati l'anno 1327. da Lodovico
2. Baviera ...ano la Riviera, e la tenettero

FONDAZIONE MARAZZA

osservo ch'egli veramente di quei tempi non era ancor incorporato alla Riviera (come apparirà discorrendosi di Soriso) ma non ricavo, che ivi si trovasse già mai Fortezza alcuna. E perciò non vedo fondamento per credere a questa traditione dell'Azzario. Anzi vuole ~~esso~~ il medesimo autore ~~a pag. 16~~ che Robardone e Calcino Tornielli teneßero occupata ~~la Riviera~~ sino vivendo il Vescovo Conte Huguzzone Borromeo Novarese, e la restituissero poi al Successore Gio: Visconte: Ma di tal successo non ritrovo ~~e~~ riscontri. Vero è, che questo Calcino (di cui vero nome fu Pietro ~~e Calcino soprannome~~, come ricavo da una sua sentenza arbitramentale delli 30 Decembre 1308 essendo egli Vicario di Novara, e suo distretto Regia authoritate constitutus) infestava nel 1337 le parti del Vergante a noi contermine come dirò nel descriver Lozzano, non però mi consta, che egli travagliasse anco la Riviera, che all'hora pregiuvasi del Dominio del Vescovo Conte Gio: Visconte Signore Generale di Novara e suo distretto.

Devo perciò credere, che sopito il mentovato ~~[illegible]~~ garbuglio con Novaresi, continuassero li nostri Vescovi Conti nella loro Giurisditione per molti secoli con pace e tranquillità, toltone qual=

=che

Vide stor. Novar. tit. de stud. [illegible] Vignall. ~~[illegible]~~ nobilis Dominii Gorgonzoli et Sorisii lib. 5.

Azzar. pag. 16

Arch. Gaudian.

Bascapè pag. 465.

(#) Nell'anno 1395. 1. Maggio d. Gio: Galeazzo Visconte
dall'Imp.re Vincislao fu creato Duca di Milano, con i suoi Pievesi; e con
tante altre Città, trà le quali anco Novara, coi suoi
Pievesi: mà non perciò vi si comprese la Riviera: primo
perche alli 2. sett.e lo stesso Imp.re confermò al suo Vescovo Pietro
Filargo da Crosinallo Ambasciatore all'Imperio per questa investitura,
i suoi Privilegi. 2° perche anco la Vesolda, dominio Ecc.co dell'
Arcivescovo di Milano, e sua Diocesi, non fu compresa: 3° perche non
furono compresi Lanzo, e Campione dominio de Monaci Cistercensi, contermini della Diocesi di Como compresa nell'Investitura
Ducale: 4° perche Pievesi trà laici significa giurisd.e temporale.

Nelle invasioni, che l'anno 1407. Facino Cane fece
sul Novarese, massime verso la Terra di Intico, e Feudi di
Franc.o Barbavara da lui perseguitato, la Riviera
non sentì alcun disturbo come anco notarò descrivendo
Armeno, quantunque da private memorie delli
Visconti di Ragogna d'Oleggio Castello si ricavi, che anco
essa con alcune Valli adiacenti concorrette in
aiuto di Facino.

-che incidente Giuridisionale con ~~Duchi~~ Visconti Ufficiali di Milano.

Impero che circa l'anno 1390 essendo insorta qualche contesa con ~~Duca di Milano~~ Gioanni Galeazzo Visc.ti Signori de, Monza si uenne solo à ~~Longa~~ Capitolatione del di cui contenuto, non c'è passata altra notitia, se non che al Vescouo si consegnassero li Sudditi banditi dalla Riuiera et in esecutione di ciò uscirono lett.re ~~Ducali~~ di esso Gio: Galeazzo a tutti gl'Officiali dello Stato p. l'adempimento, date il dì 26 Marzo 1390. inserite fragli Statuti della Riuiera al tit. De Debitoribus. — An. x.ti 1390 — Compend. Privileg. pag. 92.

Qualche altro imbarazzo fu eccitato dal Duca Filippo Maria Visconte circa l'anno 1429. col pretendere alcune Contribuzioni ~~dalla Riuiera~~ (delle quali però non si tiene contezza precisa) ma non solo s'annullorono da' libri Camerali le partite adossate, anzi dal medesimo Duca fu confessato espressamente la padronanza Temporale de' Vescovi sopra del Paese, attestandolo p. independente dallo Stato di Milano: — An. x.ti 1429

Così dimostrano le Capitolationi delli 12 Luglio 1429. stabilite fra la Riuiera (senza l'interuento del Vescouo e Conte) e 'l mentouato Duca registrate nel Volume de' i Priuileggi di questa patria. — Compend. pag. 93.

Dà ciò deue conchiudersi che ò in ~~uedu[illegible]~~ del titolo delle Do=

nationi =

FONDAZIONE MARAZZA

In prova di che si osservi, che il Duca Gio. Galeazzo Sforza, e Lodovico Sforza suo Zio, e Governatore l'anno 1494 nel render Soriso Inferiore all'hora Feudo d'Alzpinolo Casato (dal che parlerò descrivendo quel luogo, se mi saranno permesse le notitie da quelli ~~[illegible]~~ Regenti) apposero questo capo. Quod prefati Commune et Homines Sorisij sint liberi et perinde ac si semper subditi, et subiecti fuissent Mensae Episcopali prefatae Ecclie Novariae.

Compend. Privileg. Repar. pag. 477. Abba in Stor. di Novara lib. 5. tit. De Statu pro itin. Vignolen. cui Comm.e Dni, et Nobiles Sorisij, et Forgalli.

FONDAZIONE MARAZZA

nationi, e Restitutione sopra mentouate, ò à riguardo de' ~~diffensori del~~ an-
tico e pacifico possesso della Riviera nella independenza dallo
Stato, s'aquietassero le pretensioni Ducali.

Estinta che fu la Famiglia Visconte Ducale, si crearono dal
Popolo Milanese li Capitani e Diffensori della Libertà, da' li
quali la Riviera non hebbe che dichiarationi di puro
giustitia, ~~tiene che~~ inspecie nel Capitolato fra lei, e d.i Capitani An. xpi 1447
del di 20 Decembre 1447. registrato nel Volume de' Privi-
leggi fu confermato che il paese godesse le sue franchig- Compend. pag. ...
gie, et independenza dallo Stato sotto l'antico Dominio
Temporale de' Vescovi Conti: al che li sucessori Duchi Sforzes-
chi non ~~mai~~ contrauennero mai.

Nelle turbolenze dello Stato cagionategli da Carlo 8. Re di
Francia, che nell'anno 1495. espugnò Novara, e nel
1499 con gl'aiuti del Papa e Venetiani occupò lo Stato
cacciandone tirannicamente il Duca Lodovico Maria, non sentì la Riviera
alcun disturbo. Anzi con positiuo e preciso Editto dell An. xpi 1507
25 Settembre 1507. registrato ind.o Vol. e presso di Compend. pag. 90.
Bascapè et a' ricorso del Cardinal Federico Sanseuarino Vescouo Conte
accortosi delle nouità cousate da' Novaresi fu ordinato da
Carlo d'Amboyse Luogo Tenente Gnale del Re Francesco

a' tutti

Ricaddero poi Milano, e Novara in potere de Francesi: Ma lo

8 Nel 1521. Li Francesi furono cacciati dallo Stato, ma si ritennero il Castello di Novara, e nell' anno 1522. presero ancora la Città, la quale quasi subito fu ricuperata, e mai nel 1523. cadette di nuovo all' armi di Francia.

Nel 1522. o 1524. per la morte del Card. Co: Vescovo Sedunese, e vacando la Sede, tentarono i Ministri del Duca Franc.co II Sforza, già rimesso in Stato, di

Compend. pag. 8. ridurre il Vescovato, et la Riviera sotto della sua custodia, e tutela: poi si prese alla Riviera amnistando,

~~52~~. 52. ma havendola giudicata gl' Official di Giustizia, il che però non fu eseguito.

FONDAZIONE MARAZZA

a tutti li Tribunali, Ministri et Officiali dello Stato crede=

La Riviera da molti secoli non haveva veduto
passaggio più illustre di quello dell'anno 15...
nel quale tanta nobiltà Francese rimasta dalla
famosa battaglia della Riotta vicino à Novara
ripassò in Francia per la Val d'Ossola.

ggi 1515

Compend. pag. ead.

Chr. 1516.1517

~~Vescovo Co: Antonio [illegible]~~

Vescovo nel di 4. luglio 1517. come presso di Bascapè, si pres= Bascapè pag. 557.

[illegible] di proprio pugno, d'essere il Protettore e Diffensore Compend. pag. ead.

Nel 1522. d'Ottobre [illegible] doppo la morte del Card. ... immunità contro
il Duca ~~di Milano~~ deputò Gio: Batta Moroni ... Riviè=
amministratore del Vescovato, acciò tenesse conto
dell'entrate, e rendite, i quali depositò. Durò ... passò
uno nell'anno 1524. nel quale à 4 Agosto il ... delli 22. An. Ch. 1518
Duca scrisse alla Riviera, che dovesse ammettere
alla Castellania Gio: Pietro Cremonese da ... Compend. pag. 97.
provisto, mà non fù obbedito. Compend. [illegible] ... questi
~~pag. 66. 88. 92~~ incontri

FONDAZIONE MARAZZA

a' tutti li Tribunali, Ministri, et Officiali dello Stato che do=
uessero lasciar godere alla Riuiera le sue franchiggie.
Quantunque li mentouati descritti e prudenti preuentioni
cautelassero la Riuiera nella sua tranquillità, ad ogni
modo nell'anno 1515. in occasione che pello Stato fu imposto — An. gen. 1515
d'ordine di Carlo V.
il primo soccorso p mantenimento dell'essercito Imperiale ui fu quo=
tizata anco la Riuiera: ma essendo frattanto succeduto nel
fauorito di Carlo V.
gouerno il Duca di Borbone ui si riparò con un' ordine
dello stesso Duca de' 26 Febraro 1516. in uirtù del quale — Compend. pag. ead.
et in uista de' Priuileggi et independenza tante uolte
dichiarata fu' assoluta la Riuiera dalla pretensione — An. Chr. 1516.1517
nell'anno 1517. precedendone il parere del Senato; ~~come~~
~~anco fu ... nel 1516. 11. decembre.~~ #
lo stesso Re a prieghi del Cardinale Antonio Chiocchi ~~...~~ nostro Conte
~~Vescouo Co. Antonio Chiocchi~~
Vescouo nel di 4. Luglio 1517. come presso di Bascapè, si preg= — Bascapè pag. 557. Compend. pag. ead.
=giò di proprio pugno d'essere il Protettore e Diffensore
della Chiesa Nouarese e delle di lei immunità contro
de' Nouaresi. Con che la quota assegnata alla Riuie=
=ra p lo mentouato soccorso nouamente eccitata si passò
da Libri Camerali p ordinatione de' Comissarij delli 11. — An. Ch. 1518
Decembre 1518. annotata in d.o Volume. 8 — Compend. pag. 97.
Furono alquanto soffribili et in tutto rimediabili questi
incontri

FONDAZIONE MARAZZA

incontri turbativi, che occasionati da un supposto falso,
e concetto erroneo consistevano sù la punta della penna
e la via giuridica: Mà quando mutata faccia s'appoggia-
rono all'hostilità ed alla forza, oh quanto furono dogliosi
e lagrimevoli!

Anchise Visconte Sig.re d'Oleggio Castello ~~Cavaliere Milanese~~ Invasione d'Anchise Visconte in Riviera
fu il primo, che tentasse di violentar la Riviera di
contribuir coll'Stato: poiche, posto dall'Ecc.mo Francesco al ~~creato~~ governo ~~~~ d'Arona
e del Lago Maggiore l'anno 1523. 19 Agosto con pie- An. 1523 1524
na autorità d'astringere quei popoli alle contributio-
ni imposte per sostegno della guerra, pose l'occhio
sopra della ~~la~~ Riviera (dattosi a credere fosse membro del
suo Governo) e pretese riscuotere buona somma di
contanti. Avvertito dell'inganno prendea, per questo ~~~~ di
non inoltrarsi nelli attentati, s'incrudelì di maniera che
persistendo il paese su la giusta negativa fece nel mese
di Genaro 1524. dar il sacco ad Horta da una grossa
banda di soldatesca, e condurre ad Arona prigionieri molti
Rivieresi, quali sforzò nelle carceri ad obligarsi per non sò
quanta somma, e ciò fatto si rilasciò. Elia Olina d'Horta Elia Olina M.S.
Cancelliere del Paese notò il caso fra le sue memorie col dire

Anno

FONDAZIONE MARAZZA

Anno currente 1524 de mense Januarij, existente pro Gubernatore Arcis Aronę Anchise Vicecomite, ipse Anchises depopulare fecit per eius Satellites Terram nostram Fortę a qua quanta per ipsos Satellites exportata fuerint, unquam a seculo fuit auditum. In eo conflictu adducti fuerunt quamplures de ipsa Terra, et in fortijs ipsius Gubernatoris consignati. Unde per longum spatium temporis, eos male tractando, detentos retinuit: Ex quo fuit expediens ad hoc ut ipsi detenti redimerentur, sese quamplures de ipsa Terra in manibus ipsius Anchisis obligatos reddere cum hypoteca speciali bonorum suorum, inter quos se obligauit D. Jo. de Urina in libris 200 Imp.

Contro di questo innasore rifaccioßi ardito il Cardinal Morone Vescouo Conte pregandolo ancora con manierosa piaceuolezza a non dar causa di richiami contro se di sue violenze ~~men-~~ ~~tre~~ dimostrandosi che la Riuiera non conteneuasi nella Prouincia assegnatagli in Gouerno. Ma nulla cio operando, ricorse la Riuiera al Re, e ne impetrò urgente rescritto, il quale quantunque denontiato ad Anchise sul principio di Genaro 1525. fu però di poco o nissun profitto.

~~Tuttauia~~ Nulladimeno le mentouate obligationi estorte a' Riuieresi furono dal Senato

FONDAZIONE MARAZZA

Mambrino Roseo continuatore del Tarcagnotta. an. 1523.

~~Argentone lib. 6.~~ ~~cap. ....~~

Lorenzo Capellon. Ragionam. lib. 1. c. 20.

Guicciardin. lib. 15. pag. 435

Capella lib. 3. pag. 68

Bugatto lib. 6.

Collenuc. p. 2. lib. 1. pag. 138

Alberto Lazari Abbotti p. 1. pag. 316

E di qualificarsi ~~assai~~ molto più che colle ribalderie, ~~[illegible]~~ che ha fatto contro il Duca di Milano, narrate da ~~Storici~~ Mambrino Roseo, Lorenzo Capellone, ~~ed altri~~ Guicciardini, Galeazzo Capella, Bugatto, ~~ed altri~~ Collenuccio, ed altri

FONDAZIONE MARAZZA